

DECENTRAMENTO AL TRAMONTO

Municipi sull'orlo di una crisi di nervi: «Inutili»

www.ecostampa.it

«Non contiamo più nulla»: domani i consiglieri di minoranza del Centro Ovest usciranno in massa dall'aula per protesta

«I CONSIGLI MUNICIPALI sono stati esautorati a favore delle giunte municipali. Di fatto, non contiamo più nulla. Così è stata disattesa in più punti la riforma del decentramento che, trasformando i consigli di circoscrizione in municipi, avrebbe dovuto valorizzare il ruolo di questi ultimi. Invece sta succedendo esattamente l'opposto». Giuseppe Russo, consigliere Pd nel municipio della Valbisagno, dà voce a un disagio diffuso e bipartisan: quello dei consiglieri municipali che si sentono svuotati del proprio ruolo di rappresentanza locale. Un disagio che, nel municipio Centro Ovest (Sampierdarena e San Teodoro) domani deflagrerà con la fuoriuscita in massa dei consiglieri d'opposizione dall'aula consiliare. «Abbandoneremo la seduta per accendere i riflettori su un pro-

blema sentito da molti», anticipa il capogruppo di Forza Italia, Fabio Costa: «Il consiglio non conta più nulla. Quelle poche decisioni concesse ai municipi, ad esempio in materia di contributi economici alle associazioni, sono concentrate nelle mani del presidente della giunta municipale e dei suoi assessori. I quali non fanno altro che ratificare le scelte di Palazzo Tursi».

«I consigli ormai si riuniscono mediamente non più di una volta al mese e molti di noi stanno pensando di rassegnare le dimissioni», fa eco Russo. La parola dimissioni circola insistentemente anche nei corridoi del municipio di via Sampierdarena. Ma, sinora, nessuno le ha messe in pratica. Quella di mercoledì sarà la prima protesta formale «contro lo svuotamento di funzioni dei consigli municipali»: i consiglieri di Forza Italia (5), Lista Biasotti (2), An e Lega (un esponente ciascuno) hanno deciso di disertare i lavori per

protesta (alla quale potrebbe in extremis aderire anche l'unico componente del gruppo Udc). Dunque, potrebbe mancare il numero legale. «Non ser-

virà a molto, ma è la prima volta che il malcontento si esprime in maniera così evidente», dice Stefano Tortello, consigliere della Lista Biasotti nel

Centro Ovest. «Personalmente - continua - non credo alle dimissioni, che avrebbero solo l'effetto di cambiare i nomi in consiglio senza intaccare la sostanza». E la sostanza è che «adesso neppure le commissioni possono più svolgere quel ruolo prezioso di filtro e informazione tra cittadini e Tursi, perché hanno tempi strettissimi per l'esame delle pratiche». «Prima - incalza Costa - i consigli circoscrizionali, anche se non avevano poteri, erano almeno un luogo di discussione e confronto pubblico. Adesso, neppure più quello».

«Non era certo questo il senso della riforma varata nel '93 dall'assessore Casissa - conclude Russo - Al contrario, l'obiettivo era dare maggiori poteri al consiglio, quale organo elettivo e sovrano, prevedendo anche l'elezione diretta dei presidenti dei municipi e che pure gli assessori fossero scelti tra gli eletti. Invece sono stati i partiti a comporre le giunte municipali».

V. G.



Il Municipio di Sampierdarena

